Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Lunedì, 22 gennaio | Numero 17.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Nomine di nuovi senatori — Leggi e decreti: RR. decreti *nn. 629 e 630, concernenti: preparazione del bicloridrato del chinino di Stato; trasporto di capitoli nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici* — **Relazioni e RR. decreti** *nn. 5 e 6 che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro* — **Ministero dell'interno**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ferrovie dello Stato**: *Prodotti approssimativi del traffico (19ª decade dal 1° al 10 gennaio 1906)* — **Ministero del tesoro**: *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimenti di ricevuta* — *Avviso* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio**: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.***

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — S. E. il ministro Tedesco a Napoli — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Parte Ufficiale

S. M. il Re, con decreto del 21 gennaio 1906, sulla proposta di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, udito il Consiglio dei ministri, ha nominato senatori del Regno:

Aporti avv. Pirro, ex deputato;

Bacci comm. avv. Emilio, avvocato generale militare;

Bocconi comm. Ferdinando;

Brusa comm. prof. Emilio;

Conti Emilio, ex deputato;

Cruciani-Alibrandi comm. Enrico, sindaco di Roma;

Del Lungo prof. Isidoro, della R. Accademia della Crusca;

De Martino comm. Girolamo, sindaco di Palermo;

Fiocca comm. Antonio, presidente di sezione di Cassazione;

Martinelli prof Giovanni, ex deputato;

Palberti avv. Romualdo, ex deputato;

Rossi Barone comm. Giovanni.

LEGGI E DECRETI

Il numero 629 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 23 dicembre 1900, n. 505, e 2 novembre 1901, n. 460, modificate con quelle successive del 22 giugno 1902, n. 224, e 19 maggio 1904, n. 209;

Visto l'altro Nostro R. decreto del 16 novembre 1902, n. 516;

Sentita la Commissione di vigilanza sul servizio del chinino di Stato;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il bicloridrato di chinino che lo Stato venderà a prezzo di favore alle Congregazioni di carità, ai Comuni, e agli altri enti pubblici o privati indicati all'art. 3 della legge 19 maggio 1904, n. 209, sarà preparato in tavolette

compresse, semplici o inzuccherate, del peso di centigrammi venti ciascuna.

Art. 2.

Le tavolette saranno racchiuse in tubetti di vetro, condizionati in scatole che ne conterranno cinque per ognuna; tanto i tubetti che le scatole dovranno portare i prescritti contrassegni.

Art. 3.

La somministrazione a prezzo di favore del biclloridrato sarà fatta direttamente dal deposito centrale del chinino di Stato alle Congregazioni di carità, ai Comuni ed agli altri enti pubblici e privati che hanno l'obbligo di farne la somministrazione gratuita a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

A. Majorana.

Visto: *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 680 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66, che stabilisce il ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

Vista la legge 22 aprile 1905, n. 137, che approva i provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Visto l'art. 2 della legge 25 giugno 1905, n. 270 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906.

Visto il Nostro decreto 25 giugno 1905, n. 275, che istituisce l'Ufficio speciale per le ferrovie alla diretta dipendenza del Ministero dei lavori pubblici;

Visto l'art. 2 della legge 11 luglio 1904, n. 372, che riguarda i ruoli organici del personale dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato il trasporto dai capitoli nn. 378 e 379 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906, ai capitoli nn. 76 e 77 dello stato di previsione stesso delle seguenti somme corrispondenti agli stipendi, assegni e indennità dovuti pei mesi da gennaio a giugno 1906 ai funzionari di ruolo aggiunto del soppresso R. ispettorato generale delle strade ferrate, che non venendo collocat nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, sono inscritti nel ruolo del personale aggiunto dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, giusta il Nostro decreto in data odierna:

Capitolo n.	76	aumento	L. 86,025
»	77	»	» 4,550
»	378	diminuzione	» 86,025
»	379	»	» 4,550

Art. 2.

Il ruolo transitorio del personale aggiunto dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici (compreso l'ufficio speciale per le ferrovie) viene stabilito, a decorrere dal 1° gennaio 1906, come segue:

CATEGORIA	Stipendio massimo cui si può giungere cogli aumenti sessennali
Ispettori	4500
Sotto ispettori	4000
Applicati e archivisti	3500
Ufficiali d'ordine	2800
Uscieri	1400
Inservienti	1000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

C. Ferraris.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 25,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste occorrenti per indennità ai volontari dell'Amministrazione finanziaria.*

Sire!

La dotazione del capitolo iscritto nel bilancio del Ministero delle finanze, concernente le indennità spettanti ai volontari dell'Amministrazione stessa, è risultata insufficiente ai bisogni del secondo semestre del corrente esercizio, essendosi riconosciuto necessario di dislocare fuori di residenza un numero di volontar. superiore a quello previsto, per sopperire alle imperiose esigenze dei servizi, e in ispecie di quelli dipendenti dalle Amministrazioni delle dogane e delle imposte dirette.

Pertanto, mentre il Governo si riserva di sopperire alla deficenza verificatasi con opportuno provvedimento legislativo, il Consiglio dei ministri ha ritenuto di dover far fronte ai bisogni relativi ai primi mesi del corrente anno mediante prelevamento di L. 25,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge sulla contabilità generale.

A ciò provvede il seguente schema di decreto, che si sottopone alla Augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 5 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 814,105.17, rimane disponibile la somma di L. 185,894.83;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 231: « Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'art. 63 del regolamento approvato col regio decreto 29 agosto 1897, n. 512 », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 40,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per spese per il concorso della Direzione generale della sanità pubblica all'Esposizione internazionale di Milano del 1906.*

SIRE!

Nella prossima Esposizione internazionale di Milano sarà fatta larga e importante parte alla Mostra d'igiene, e già i principali Stati hanno assicurato il loro intervento, dal quale dovranno risultare i progressi fatti dalle varie Nazioni nei provvedimenti a tutela della salute pubblica.

L'Italia, che sarà sede del grande convegno e che vanta sull'argomento un ricco materiale di studi e una pregevole legislazione, non può nè deve mancare, per evidenti ragioni di opportunità e di decoro, alla nobile gara.

A tal fine, il Governo di Vostra Maestà, non potendo altrimenti procurarsi, per l'urgenza dei necessarî provvedimenti, i fondi all'uopo bisognevoli, da porsi a disposizione della Direzione generale della sanità pubblica, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, per prelevare dal fondo di riserva per le *spese improviste* la somma di L. 40,000, da stanziarsi in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno per il corrente esercizio finanziario.

A ciò provvede il seguente decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 6 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 839,105.17, rimane disponibile la somma di L. 160,894.83;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 155 *bis* e con la denominazione: « Spese per il concorso della Direzione generale per la sanità pubblica all'Esposizione internazionale di Milano del 1906 », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 26 novembre 1905:

Casiccia Felice, vice direttore nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1905.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Bertorelli cav. rag. Giovanni Virginio, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, radiato dai ruoli per cessata aspettativa, a decorrere dal 16 settembre 1905, e, dalla data medesima, è collocato a riposo per comprovati motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1905-1906

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronti coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

19ª decade - dal 1° al 10 gennaio 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**10640** (1)	**10623** (1)	+ **17** (2)	**23**	**23**	—
Media	**10624**	**10623**	+ **1**	**23**	**23**	—
Viaggiatori	3.015.636 00	2.969.098 77	+ 46.567 23	3.650 00	3.928 19	— 278 19
Bagagli e cani	141.009 00	110.389 44	+ 30.619 56	100 00	159 93	— 59 93
Merci a G. V. e P. V. acc.	680.543 00	657.381 23	+ 23.161 77	930 00	2.183 77	— 1.253 77
Merci a P. V.	3.975.634 00	3.323.686 73	+ 651.947 27	765 00	2.673 36	— 1.908 36
Totale	7.812.852 00	7.060.556 17	+ 752.295 83	5.415 00	8.945 25	— 3.500 25
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1905 al 10 gennaio 1906.						
Viaggiatori	67.091.906 00	62.779.794 94	+ 4.312.111 06	86.864 00	103.641 07	— 16.777 07
Bagagli e cani	3.216.719 00	2.887.768 60	+ 328.950 40	3.784 00	3.876 33	— 92 33
Merci a G. V. e P. V. acc.	19.260.616 00	17.985.412 84	+ 1.275.203 16	35.974 00	53.346 53	— 17.872 53
Merci a P. V.	88.270.993 00	83.495.103 30	+ 4.775.889 70	62.256 00	83.206 33	— 20.950 33
Totale	177.840.234 00	167.148.079 68	+ 10.692.154 32	188.878 00	244.070 26	— 55.192 26
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	734 29	664 65	+ 69 64	236 74	388 92	— 152 18
Riassuntivo	16.739 48	15.734 55	+ 1.004 93	8.212 09	10.611 75	— 2.399 66

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.

(2) Tronco Borgomanero-Arona, aperto all'esercizio il 4 gennaio 1906 (km. 17).

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 7 giugno 1905:

Falardi Pietro, sottobrigadiere di finanza, L. 660.
Guzzi Paolina, operaia manifatture tabacchi, L. 318 60.
Bernasconi Angela Maria, id. id., L. 355.20
Pippi Enrichetta, id. id., L. 453.60.
Nalin Luigia, id. id., L. 300.
Verga Maria, id. id., L. 322.74.
Galimberti Angela, id. id., L. 325.38.
Bruni Rosa Maria Maddalena, id. id., L. 300,
Provasoli Luigia, id. id., L. 323.64.
Coppini Giacomo, tenente colonnello, L. 3155.
Milia Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 324.
Viglino Vittorio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Mazzi Maria Isabella, operaia manifatture tabacchi, L. 328.86.
Monti Marcella, id. id., L. 300.30.
Danione Tito, maggiore generale, L. 7200.
Leynardi Emilio, capitano, L. 2329.
Cagnacci Maria Chiara, operaia manifatture tabacchi, L. 356.40.

Buonerba Michele, capitano, L. 2378.
Dabalà Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 325.62.
Silvestri Francesco, tenente colonnello, L. 3578.
Marsico Antonio, messaggere postale, L. 1280.
Sabattini Petronilla, ved. Bruzzone, L. 469.66.
Tasselli Maria, ved. Gulmanelli, L. 250.
Mattiuzzi Luigi, custode idraulico, L. 960.
Rocca Ines, ved. Landoni (indennità), L. 3272.
Di Leo Michelangelo, maggiore, L. 3060.
Morelli di Popolo Bianca, ved. Nappa, L. 929.
Furlanetto Giuseppina, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Mambretti Luigia, id. id., L. 300.
Masocco Luigi, guardia di finanza, L. 336.66.
Acquabona Ermellina, ved. Scalamonti, L. 1063.33.
Poli Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Santangelo Eduardo, capo ufficio postale e telegrafico (indennità), L. 4933.
Mezza Emilia, ved. Spina, L. 1857.33.
Pezzi Luigi, capitano, L. 2227.
Lazzaroni Amalia, ved. Massara (indennità), L. 1833.
Vitali Teresa Cristina, ved. Keing, L. 960.
Molini Leonilda, operaia manifatture tabacchi, L. 449.28.
Maggioni Adelaide, id. id., L. 321.90.
Castelli Luigia, id. id., L. 302.94.
Ghezzi Maria, id. id., L. 300.
Gotti Saraceni Vittorio, orfano di Francesco, tenente colonnello, L. 1110.
Pezzati Margherita Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 352.92.
Landucci Assunta, id., id., L. 435.60.
Maggioni Enrichetta, id. id., L. 300.
Ricciardi Francesco, capitano veterinario, L. 2332.
Valente Augusto, guardia scelta di finanza, L. 324.
Campetto Maria Rosa, ved. Riccardi, L. 152.
Gambarana Luigi, capitano, L. 2216.
Lerner Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 312.48.
Guerra Francesco, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Griffa Vincenzo, colonnello, L. 5200.
Manin Giovanni, capitano, L. 2260.
Moroni Plautilla, operaia manifatture tabacchi, L. 312.12.
Corao Anna, id. id., L. 339.12.
Ladorini Achille, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2844.
Tonini Teresa Narcisa, ved. Grazzi, L. 1498.
Gerbotto Margherita, ved. Peyrano, L. 480.33.
Stannardo Maddalena, ved. Marinaro (indennità), L. 1275.
Zatta Vittorio Antonio, brigadiere di finanza, L. 806.66.
Trucco Maria Giacinta, ved. Giuliano, L. 143.33.
Ottolini Carolina, operaia manifatture tabacchi, L. 323.91.
Pellegrini Adelaide, id. id., L. 596.97.
Mori Adele, id. id., L. 300.
Orsini Francesco, capitano di vascello, L. 5600.
Pagani Caterina, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Fucà Salvatore, sottobrigadiere di finanza, L. 700.
Inzaghi Agostina, operaia manifatture tabacchi, L. 306.09.
Bozzoni orfani di Angelo, tenete colonnello, L. 1170.
Principi Luigi, caporale maniscalco, L. 441.60.
Mazzola Pietro, archivista nell'Amministrazione provinciale, L. 3360.
Casalis Teresa, ved. Betrone, L. 1280.
Belluomini Maria Amalia, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Standaert Luigi, professore nelle scuole militari, L. 2070.
Canovari Flaviano, guardia carceraria, L. 780.
De Sanctis Adele, ved. Mazzoni, L. 574.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 515.74;
a carico del comune di Roma, L. 238.59.
De Bartolo Marta, ved. Longo, L. 551.
Musio Luigi, capitano, L. 2570.
Milani Rosa, operaia manifattura tabacchi, L. 309.51.
Sandri Elisabetta, ved. Castello o De Castello, L. 333.33.
Virotta Cristoforo, tenente nei RR. carabinieri, L. 1762.
Fortuzzi Anna Maria, operaia manifattura tabacchi, L. 501.12.
Invernizzi Caterina Amalia, id. id., L. 300.
Berchielli Teresa, id. id., L. 403.56.
Monti Irene, id. id., L. 329.22.
Venturini Luigi, operaio di marina, L. 880.
Zanni Gaetano, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Magnani Carolina, ved. Proietto, L. 221.66.
Cavanna Ernesta, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 318.42.
Ferrari Luigia, id. id., L. 300.
Chiesa Giulia, id. id., L. 300.
Campi Maria, id. id., L. 496.80.
Nasta Lucia, ved. Di Biase, L. 188.33.
Crottini Teresa, operaia manifattura tabacchi, L. 306.90.
Imparato Errico, operaio della guerra, L. 460.
Lasagna Maria Francesco, maggiore, L. 3240.
De Nicola Maria Francesca, ved. Provenzale, L. 551.
Pratesi Corinna, orfana di Oreste, capitano, L. 828.66.
D'Ippolito Vincenzo, padre di Angelo, fuochista nel Corpo R. equipaggi, L. 240.
Scuro Vito, tenente di fanteria, L. 2640.
Moj Francesco, soldato, L. 540.
Marchesi Lucia, ved. Deyla Giovanni, e Deyla orfani del suddetto (indennità), L. 1800.
Merlo Carlo, tenente contabile (per anni otto), L. 621.
De Lorenzi Federico, aiutante del Genio civile, L. 2640.
Falavigna Filomena, ved. Gaci, L. 390.
Danise Amalia, ved. Grandi, L. 1760.
Asti Maurizio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 966.66.
Raggi Andrea, padre di Giovanni, soldato, L. 202.50.
Fiori Antonio, soldato, L. 540.
Marzuttini Giuseppe, pretore, L. 2325.
Foresta Carmine, sottobrigadiere di finanza, L. 780.
Caglia Felicia, ved. Mareschi, L. 682.
Lava Giuseppa, ved. Allocchio, L. 1481.33.
Parvopassu Giacomo, colonnello, L. 5300.
Vivaldi Antonio, capitano, L. 2570.
Battaglini Geremia, lavorante borghese della guerra, L. 336.
Bottinelli Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 325.38.
Longoni Giuseppa, id. id., L. 300.
Mattioli Rosa, id. id., L. 531.24.
Angeletti Caterina, id. id., L. 405.90.
Bocci Olga, ved. Benzoni, L. 158.33.
Disopra Clementina, ved. Mlatz o Mlazh, L. 311.11.
Grassini Clelia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 568.26.
De Pamphilis Emidio, capitano, L. 3317.
Morosini Federico, tenente colonnello, L. 3513.
Valeriani Ferdinando, capitano, L. 2570.
Campi Maria, operaia matifatture tabacchi, L. 300.
Moro Teobaldo, sottobrigadiere di finanza, L. 538.
Baitini Teresa, operaia manifattura tabacchi, L. 300.
Berardi Carlo, tenente colonnello, L. 3720.
Esposito Amalia Maria, orfana di Antonio, già lavatore negli uffici di bocca e cucina della R. casa, L. 240.
Petri Emilia, operaia manifatture tabacchi, L. 303.60.
Moltini Carolina, id. id., L. 300.
Domenichini Adelaide, id. id., L. 456.30.
Degli Antoni Luigia, id. id., L. 454.35.
Malservisi Clementa, id. id., L. 454.35.

Con deliberazione del 14 giugno 1905:

Magenti Alfredo, ufficiale di scrittura manifatture tabacchi, L. 1750.
Altavelle Cristina, operaia manifatture tabacchi, L. 430.14.
Bullo Luigia, id. id., L. 300.
Poggi Cherubina, id. id., L. 300.
Peruzzi Margherita, id. id., L. 378.
Trabattoni Adele, ved. Riccardi, L. 403.25.
Stimoli Angiola, operaia manifatture iabacchi, L. 330.72.

Della Monica Clementina, ved. Gargiulo, L. 1080.66.
Logi Ernesta, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Sommariva Teresa Scolastica, id. id., L. 457.38.
Bruno di Cussanio Giulia, ved. Vigliardi (indennità), L. 4666.
Pinelli Tullio, primo presidente di Corte di cassazione, L. 8000.
Camuci Maria Carmela, ved. Donia. L. 352.
Raja Marianna, ved. De Marco, L. 469.33.
Montarsolo Bianca e Ugo, orfani di Carlo, telegrafista, L. 671.
Lodovici Luisa, ved. Bianchi, L. 1900.
Sangirardi Angela, ved. Salini, L. 766.66.
Accardo Marianna, ved. Bottazzi, L. 704.
Bellavita Nunziante, guardia carceraria, L. 750.
Marchini Italo, custode carcerario, L. 702.
Nobile Francesco, furier maggiore, L. 864.
Di Tomaso Felice, maggiore, L 2880.
Santaniello Beniamino, operaio di marina, L. 822.50.
Franzini Serafina, ved. Del Nobolo, L. 571.33.
Tarsitano Rosmunda Teresina, ved. Alfano (indennità), L. 1283.
Ortona Benedetta, ved. Salomone, L. 361.
Martinelli Gaetano, servente d'Università, L. 768.
Künz Maria Teresa, ved. Gigli, L. 224.
Tirinnanzi Emilia, operaia manifatture tabacchi, L. 385.56.
Bertarelli Edoardo, maggior generale, L. 7200.
Costa Rosa, ved. Liccioli, L. 887.33.
Scarpa Carlotta, operaia manifatture tabacchi. L. 300.
Carminati Marco, tenente colonnello, L. 3616.
Berton Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Lironi Laura, ved. Cioni, L. 1136.66.
Zocchi orfani di Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 403.25.
Bonatti Emilia, operaia manifatture tabacchi, L. 303.
Falli degli Innocenti Eugenia, id. id., L. 365.40.
Montefinale Oliva, id. id., L. 394.02.
Ferrari Giovanni Battista, capitano di corvetta, L. 3520.
Chiariello Giuseppe, guardia di città, L. 275.
Arena Giovanni, maresciallo guardia città, L. 1200.
Bianchi, orfani di Cesare, colonnello, L. 1374.66.
Strada Carolina, operaia manifatture tabacchi, L. 443.52.
Carbocci Dionisio, guardia carceraria, L. 690.
Favilli Maria Vittoria, ved. Sbragia, L. 1640.
Sesselego Dolores, ved. Peyrani, L. 672.63.
Borla Domenica, operaia menifatture tabacchi, L. 300.
Rolle Domenica, id. id., L. 310 18.
Giacosa Augusto, colonnello, L. 5554.
Grimaldi Domenico, guardia di città, L. 293.33.
Granozzi Francesco, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Di Porzio Luisa, ved. Peluso, L. 591.33.
Filippi Maddalena, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Vianello Maria Teresa, id. id., L. 344.10.
Baccani Elvira, id. id., L. 400.27.
Traverso Teresa, id. id., L. 400.77.
Fossa Giuseppa Natalina, ved. Musso, L. 333.33.
Zambon Lucrezia, ved. Penzi, L. 800.
Daniele Maria Caterina, ved. Giovanni, L. 514.66.
Tropeano Maria Gerarda, ved. Celotto, L. 150.
Aprosio Stefano, tenente di finanza, L. 1875.
Rossi Napoleone, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1274.
Sitia Carlo, capitano, L. 1952.
Cipriano Grazia, ved. Amendola, L. 110.83.
Andorlini Maria Angiolina, operaia manifattura tabacchi, L. 300.
Niccolai Leopolda, id. id., L. 300.
Riccioni Cesira Demetria, id. id., L. 300.
Nicolaj Maddalena, ved. Simoni, L. 374.26.
Bini Isolina, operaia manifattura tabacchi, L. 300.
Ricco Biagio, colonnello, L. 5200.
Bindi Francesca, ved. Bindi, L. 532.66.
Sala Siro, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Carata Amedeo e Annita, orfani di Andrea, cancelliere di pretura, L. 576.
Bandini Luigi, vice brigadiere postale, L. 810.
Vespasiani Bernardino, giudice di tribunale, L. 3178.
D'Amato Giuseppa, ved. Sepe, L. 386.
Olivieri Rosa, ved. Rubinacci, L. 233.33.
Molinari Teresa, operaia manifattura tabacchi, L. 301.32.
Schiavi Maria Lucia, ved. Toretta, L. 2400.
Rengo Arcangela, ved. Polidori, L. 150.
Franchi Ernesta, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Pestellini Agata, id. id., L. 365.94.
Guaraldo Francesco, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 450.
Pettorone Raffaele, guardia carceraria (indennità), L. 1191.
Vinanti Adelaide, operaia manifatture tabacchi, L. 317.52.
Di Folco Rocco, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Rossinovich Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Mantovani Michele, capitano, L. 2526.
Beltrami Maria, ved. De Bellis, L. 1386.66.
Poli Grazia, ved. Coppolecchia, L. 170.
Martilli Palmira, operaia manifatture tabacchi, lire 406.56.
Schiannini Ernesta, orfana di Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 374.26.
Codogno Pisana Maria, operaia manifattura tabacchi, L. 480.
Urzì Maria Isabella, ved. Curci, L. 938.33.
Bullo Maria Carolina, ved. Marchetti, L. 657.66.
Chiellini Alaide, ved. Mercenaro, L. 528.
Vercelli Angiola, operaia manifatture tabacchi, L. 389.16.
Rossi Arrigo, colonnello, L. 5600.
Milani Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, L. 620.
Tancredi Giuseppe, cancelliere di pretura, L. 1361.
Fava Luigi, maresciallo di finanza, L. 850, di cui:
a carico dello Stato, L. 793.49;
a carico del comune di Firenze, L. 56.51.
Belleudi Giuseppe Amedeo, brigadiere postale, L. 1023.
Ghiozzi Teresa, ved. Florioli, L. 666.66.
Luppi Clementina, ved. Lei, L. 460.66.
Cornalba Natalina Romilda, ved. Guidotti (indennità), L. 3300.
Gavagnaro Francesca, operaia manifattura tabacchi, L. 439.56.
Mazza Stefano, direttore nell'Amministrazione del lotto, L. 3677.
Gianettoni Emilia ved. Bottelli, L. 338.33.
Minoletti Giovanna, operaia manifatture tabacchi, L. 358.56.
Guida Maddalena, id. id., L. 300.
Ciccone Angelo, vice cancelliere di tribunale, L. 2112.
Grossi Maria Luigia Carolina, ved. Lombardi, L. 780.
Cerrito Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1152.
Polto Anna Maria, ved. Bassi, L. 1153.33.
Martana Luigi, tenente colonnello, L. 3616.
Frigeri Enrico, colonnello, L. 5510.
Andreutto Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L 319.14.
Pompei Elisa, ved. Bollini, L. 1055.33.
Sessa Immacolata, ved. Barbaro, L. 440.
Canale Anna Maria, ved. Vastarella, L. 126.66.
De Marco Gabriele e Carmela, orfani di Vincenzo, ufficiale d'ordine, L. 383.
Marchesi Alessandro, usciere al Ministero della marina, L. 788.
Metti Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
Morozzi Maddalena, id. id., L. 300.
Ferrini Achille, cancelliere di tribunale, L. 3020.
Soccal Luigia, ved. Varagnolo, L. 791.
Panighi Maria, ved. Benassi, L. 694.
Natoni Luigi, capo usciere al Ministero delle finanze, L. 1257.
Allotta Luigia, ved. Flauto, L. 457.33.
Natucci Ferdinando, orfano di Carlo, già professore di scuola normale, L. 759.33.
Mandelli Giulia, ved. Gozo, L. 1268.
Previtera Rosa, ved. Canale Parola (indennità), L. 2649.
Mugnaini Amelia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 526.68.

Andreani Filomena, ved. Pezzando, L. 300.
Quaresimi Maria Ida, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
Fedi Rosa, id. id., L. 331 74.
Meacci Egisto, custode idraulico, L. 1218.
Sineo Paola, ved. Bergesio, L. 375.
Longo Michele, consigliere di Corte d'appello, L. 5857.
Gera Giacinto, colonnello commissario, L. 4800.
Thermes Gio. Batta, colonnello, L. 4738.
Venturi Maria Carolina, operaia manifatture tabacchi, L. 336.96.
Zappa Maria Teresa, id. id., L. 393.12.
Croce Fedele Emilio, maggiore, L. 3240.
Marconaro Caterina, operaia manifatture tabacchi, L. 477.36.
Dagnino Geronima, id. id., L. 383.80.
Cantaluppi Luigia, id. id., L. 300.
Marzinotto Marianna, id. id., L 300.
Taddeo Teresa, id., id., L. 329.22.
Ghiglione Maria, ved. Verrando, L. 320.80.
Roversi Enrica, ved. Gaiba, L 962.
Parodi Isabella, operaia manifatture tabacchi, L. 409.50.
Coletti Chiara, ved. Specher, L. 2053.33.
Lolli Amalia, ved. Bartolucci, L 640.
Giuliani Francesco, guardia carceraria (indennità), L. 916.
Scompigli Giustiniano, cancelliere di pretura, L. 1920.
Cocco Maddalena, ved. D'Avella, L. 640.
Falabella Rosa Severina, ved. Danè, L 240.
Lipparini Ernesta, ved. Mazzoli, L. 202.63.
Angioni Rita, ved. De Martis (indennità), L. 6319.
Paolini Luigia, ved. Bianchi, L. 320.
Sciava Argene, ved. Pazzi, L. 399.46.
Porrati Alessio, orfano di Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 261.33.
Malavacca Marcello, maggiore, L. 2970.
Vella Filippo, guardia scelta di finanza, L. 324.
Ventrice Amalia, ved. Guarino, L. 600.
Lucchesi Caterina, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Poli Luigia, id. id., L. 300.
Masini Carolina, id. id., L. 300.
Remaggi Rosa, id. id., L. 348.
Buffi Teresa, id. id, L. 300.
Bietti Anna, id. id, L. 302.94.
Sestini Sara, id. id., L. 300.
Trojan Caterina, id. id, L. 312.66.
Benvenuti Appellonia, id. id, L. 435.60.
Viliani Maddalena, d. id., L. 364 32.
Replatto Rosa, id. id., L. 336.
Fabbri Davide, custode idraulico, L. 948.
Barsotti Maria Giovanna, operaia manifatture tabacchi, L. 401.70.
Poretti Elisabetta, id. id., L. 334.62.
De Pol Maria Cristina, id id. L. 300.
Giorgi Carlotta, id. id., L. 542.88.
Pisacchi Giuseppa, id. id., L. 300.
Trinchi Maria Teresa, id. id., L. 376.50.
Oliveri Pia Caterina, ved. Campi, L. 150.
Canestrari Emilia, ved. Tommasi, L. 800.
Perlasca Carlotta, ved. De Orchi, L. 911.66.
Cattaneo Giovanni, tenente colonnello, L. 3513.
Tipaldi Maria, ved. Galdi, L. 1516.66.
Cinarosti Maria Luigia, ved. Selva, L. 220.
Manciulli Pietro, guardia scelta di finanza, L. 480.66.
Palladino Stefano, operaio di marina, L. 787.50.
Rastelli Elvira, ved. Albonico, L. 1902.
Cangiani Antonio, capitano, L 2008.
De Rocco Vincenzo, tenente, L. 1759.
Mancini Luigi, tenente, L. 1714.
Grisafi Giuseppe, sotto capo guardia carceraria (indennità), L. 687.
Donati Augusto, ragioniere principale d'artiglieria, L. 1578.
Benci Egidio, usciere della Camera dei deputati, L. 1632.

Vico Michele, tenente, L. 1577.
Minelli Alfonso, tenente, L. 2112.
Miranda Eugenio, tenente, L. 1759.
Castellina Enrico, tenente, L. 1698.

Con deliberazioni del 21 giugno 1905:

Caviglia Enrico, assistente locale, L. 1344.
Magnatura Giuseppe, assistente locale, L. 1141.
Borra Roberta, ved. Corsini; (indennità), L. 4188.
Rivera Giuseppe, colonnello, L. 5066.
Persechino Angelo, guardia, scelta di finanza, L. 574.66.
Prato Addolorata, ved. Lenti, id., L. 760.
Leuzzi Giuseppe, tenente, L. 1478.
Palieri Consalvo, tenente colonnello, L. 3223.
Del Fungo Paolina, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Marini Emilia, ved. Battolla (indennità), L. 5328.
Bertacchi Romolo, guardia carceraria, L. 810.
Bobbio Carlo Alberto, delegato di P.S., L. 2000.
Di Prisco Vincenza, ved. Cicogna, L. 1013.
Fusaro Anna, ved. Amato, L. 204.16.
Inzitari Giuseppe, maggiore medico, L. 2380.
Rossi Francesco, tenente colonnello medico di R. marina, L. 3823.
Franci Florinda, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Barducci Carmelitana, id. id, L. 311.04.
Saoner Giovanni, orfana di Giacomo, operaio di marina, L. 132.
Bertini Argentina, operaia manifattura tabacchi, L. 357.
Sanavio Achille, tenente (per anni 6 e mesi 6), L. 845.
Finardi Zaccaria, maggiore generale, L. 7200.
Pirchio o Pirchi Filomena, ved. Antinori, L. 138.32.
Corio Gabriela, operaia manifattura tabacchi, L. 433.90.
Uleri Antonio, capitano, L. 2152.
Verna Fiorina, ved. Gradi, L. 832.66.
Mozzi Luigi, capitano, L. 2827.
Zevi, orfani di Filippo, colonnello, L. 1386.66.
Zannara Anna Maria, ved. Viani, L. 241,66.
Alinari Assunta, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Muratori Primo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Maggiani Marina, ved. Redingotti, L. 291.66.
Baldassini Giovanna, operaia manifatture tabacchi, L. 460.35.
Costa Antonia, id. id, L. 488.16.
Colzi Antonietta, id. id., L. 391.59.
Perrata Giovanna, id. id., L. 334.03.
Gandossi Pierina, ved. Asperti, L. 300.
Belardi, orfani di Giov. Battista, brigadiere guardie città, L. 520.
Sodini Eufrasia, operaia manifatture tabacchi, L. 360.93.
Razzore Francesco Giovanni, medico nelle manifatture tabacchi, L. 1056.
Dominicotti Bortolo Luigi, vice cancelliere di pretura. L. 1120.
Telaroli Sante, operaio di marina, L. 577.50.
Valiani Eugenia, ved. Geri, L. 266.
Benfatta Francesco, guardia scelta di finanza, L. 386.66.
Guerra Amata Giustina Adelaide, ved. Pescatori, L. 194.33.
Lanza Teodolinda, ved. Schiavon, L. 198.33.
Paggiarin Domenica, operaia manifattura tabacchi. L. 381.42.
Ricupito Concetta, id. id., L. 478.80.
Massaria Giuseppina, id. id., L. 323.76.
Albugaste Isabella, id. id., L. 341.55.
Banfi Giulia, ved. Modorati, L. 499.
Di Somma Maria Cristina, ved. Salvato. L. 806 66.
Paganelli Maria Santa, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Bizzarri Augusto, sottobrigadiere di finanza, L. 693.
Casali Vincenzo, maresciallo di finanza, L. 720.
Bertolini Pietro, id. id., L. 910.
Morelli Manrico, capitano, L. 2139.
Bassi Camillo, id., L. 2272.
Raffone Giovanna, ved. Giampaolino, L. 279.33.
Catanese Maria, ved Barba, L. 186.66.
Gallo Romano, capitano, L. 2586.

Di Stadio Carmina, ved. D'Attino, L. 96.
Barba Vincenzo, operaio di marina (e per esso agli eredi), L. 560.
Pieve Maria Anna, operaia manifattura tabacchi, L. 346.50.
Podestà Maria, id. id., L. 370 44.
Campanella Maria Giuseppa, id. id., L 439.56.
Parodi Maria Catterina, operaia manifatture tabacchi, L. 453.60.
Colombo Antonia, id. id., L. 300.
Becucci Maria, id. id., L. 377.58.
Angrisoni Maria Assunta, id. id, 370.98.
Zopegni Achille, tenente colonnello, L. 3926.
Plancia Beatrice, ved. Baracconi, L. 290.25.
Quigini Puliga Carlo Alberto, vice ammiraglio, L. 8600.
Fantasia Pio, guardia carceraria, L. 720.
Tammaro Giuseppe, ved. Murolo, L. 261.
Plebani Vincenza, ved. Quartapelle, L. 1004.66.
Majone Antonietta, ved. Coratella, L. 365.86.
Prostia Mariangela, ved. Taccone, 1851.66.
Cantalamessa Michele, colonnello. L. 5600.
Ripamonti Carpano Enrico, colonnello, L. 5066.
Buronzo Giovanni, capitano medico, L. 2583.
Baldini Vincenza, ved. Perris, 640, di cui:
a carico dello Stato, L. 586.27;
a carico del comune di Napoli, L. 53 73.
Lazzari Teresa, ved. Moscatelli, L 150.
Lucchese Emilia, ved. Niesi, L. 102.
Rausch Giovanna, ved. Sardi, L. 422.33.
Ceruso Maria Annunziata, ved. Vanderling, L. 710.
Garelli-Colombo Pietro, colonnello L. 5802.
Costanti Maria Isolina Cesira, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Crosta Maria, id. id, L. 300.
Dell'Aira Agostino, capitano commissario, L. 2141.
Peronino Giovanni Batta, cancelliere di pretura, L. 1920.
De Bonis Francesco, colonnello, L. 3657.
Buonanoma Eduardo, capitano, L. 2313.
Volpato Bianca, ved. Piazza, L. 330.
Rizziello Mariantonia Geltrude, ved. Russo, L. 227.50.
Battaglia Vincenza, ved. Brucato, L. 195.
Monaco Maria Michela, operaia manifatture tabacchi, L. 445.20.
Balzarini Abbondio, assistente locale del genio, L. 1459.
Saccani Angelo Antonio, Luigia Teresa, orfani di Giovanni, furier maggiore capo armaiuolo, L. 281.20.
Mattei (*quondam* Matteo) Eugenio, guardia di finanza, L. 512, di cui:
a carico dello Stato, L. 464.61;
a carico del comune di Firenze, L. 47.39.
Britto Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 573.30.
Casarotto Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Bressanelli Italo, capitano, L. 2415.
Federighi Giustina, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Somaini Maddalena, id. id, L. 303.24.
Accinni Alfonso, commesso di marina, L. 1386.
De Marco Enrichetta, ved. Salvietti, L. 1200,
Ballero Cristina, ved. Serra, L. 2666.66.
Demaria Caterina, ved. Giacosa, L. 182.
Solavaggione Guglielmo, capo ufficio postale e telegrafico (e per esso agli eredi) (dal 1° luglio a tutto il 21 agosto 1904), L. 2160.
Motta Maria Maddalena, ved. De Fabianis, L. 800.
Abena Giulietta, ved. Bostolfi, L. 1286.
Mea Anna, ved. Di Luisa, L. 127.50.
Blumenthal Giov. Battista, guardia di finanza, L. 466.66.
Manciui Antonio, sotto brigadiere, guardie di finanza, L. 620.
Giuli Olimpia, operaia manifatture tabacchi, L. 320 76.
Conti Adele, id. id., L. 417.24.
Cafiero Nunzia, ved. di Del Santo Luigi, Del Santo, orfani del suddetto, L. 255.
Pocchi Carolina, operaia manifatture tabacchi, L. 427.68.

Marino Vincenza, operaia manifattura tabacchi, L. 383.08.
Nicola Teresa, id. id., L. 300.
Rossi Luigia, id. id., L. 561.60.
Tron Maria Innocenza, id. id., L. 414.03.
Razzore Teresa, id. id., L. 426,30.
Cannetto Agostina, ved. Torchiani, L. 995.
Feliciangeli Angelino, soldato di cavalleria, L. 540.
Magnani Olga, ved. Mainardi, L. 876.33.

Con deliberazioni del 28 giugno 1905.

De Marco Eugenio, maresciallo guardie finanza, L. 1003.33.
Rolli Erminia, ved. di Persiani Alessandro, Persiani Pia, orfana del suddetto, 125.90.
Balagno Luigi, sottobrigadiere di finanza, L. 465.
De Alberti Alberto, colonnello, L. 5200.
Boeri Carlo Felice, cancelliere di pretura, L. 1772.
Cibelli Edoardo, professore nella R. scuola macchinisti, L. 2880.
Piermattei Emma, ved. Liuzzi, L. 1870.33.
Scifoni Domenico, sorvegliante carcerario, indennità, L. 1083.
Petricioli Francesco, capitano, L. 2146.
Zero Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 419.76.
Ceri Maria Isabella, operaia manifattura tabacchi, L. 355.68
Bianchi Anna, id. id., L. 440.70.
Parigi Elisa, id. id., L. 429.66.
Gori Marianna, id. id., L. 405.27.
Guarnaschelli Francesca, id. id., L. 335.34.
Pari Rodolfo, maggiore, L. 2924.
Ganci Maria Concetta, ved. Monteforte, L. 271, di cui:
a carico dello Stato, L. 175.90.
a carico dell'Archivio notarile di Siracusa, L. 95.10.
Lagnier Ottavio, ricevitore del registro, L. 1541.
Digni Maria Ersilia, operaia manifattura tabacchi, L. 322.56.
Ghilino Maria Tomasina, id. id.. L. 392.94.
Rasetti Elisabetta, ved. Pezziardi, L. 169.33.
Conti Giuseppa, operaia manifattura tabacchi, L. 332.10.
Cheberle Nicola, Maresciallo di finanza, L. 763.33.
Ferrari Albertina, operaia manifattura tabacchi, L. 300.
Vianello Maria Luigia, ved. De Matteo, L. 241.66.
Delpino Rosa Teresa Giuseppina, ved. Delpino, L. 2076.33.
Varretto Anna, ved. Michela, L. 1200.
Cervetto Benedetto, guardia scelta di finanza, L.543.33.
Zanarini Alfredo, sottobrigadiere di finanza, L. 620.
Zennacchiotti Emilio, sottobrigadiede di finanza, L. 580.
Balistreri Giuditta Antonina, ved. Luparelli, (indennità), L. 3750.
Cafiero Rosa, operaia manifattura tabacchi, L. 496.08.
Vitali Giuseppina, id. id., L. 375.87.
Varriale Rachele, id. id., L. 496.08.
Alasia Giovanna Angela, id. id., L. 306.87.
Gargani Maria Annunziata, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 542.88.
Napolitano Anna, ved. Taglialatela, L. 330.83.
Morai Maria Giovanna, operaia nella manifatture tabacchi, lire 446.22.
Falletti Barbara Aquilina, ved. Martignone, L. 301.60.
Mattioli Luigi, guardia scelta di finanza, L. 324, di cui:
a carico dello Stato, L. 288.40;
a carico del comune di Firenze, L. 35.60.
Maccari Isolina, operaia manifatture tabacchi, lire 399.30.
Ruvidini Maria Gemma, id. id., L. 300.
Ventricelli Maria, vd. Notarianni, L. 910.33.
Fidati Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 330.48.
De Merich Francesco, maggiore macchinista nella R. marina, L. 3520.
Andriolo Concetta, ved. Volpi, L. 316.66.
Peruggi Luisa, operaia manifatture tabacchi, L. 562.44.
Ridoni Clementina Maria, id. id., L. 300.
Calvi Francesco, guardia scelta di finanza, L. 480.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 385.66;
a carico del comune di Firenze, L. 95.

Pieri Palmira, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Aldovrandi Dionisio, tenente di finanza, L. 1590.
Del Jojo Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 501.48.
Simonetta Antonio e Maria Clotilde, orfani di Simonetta Serafino, operaio di marina, L. 241.66.
Giannina Albina, operaia manifatture tabacchi, L. 344.85.
Girolami Filippo, capitano, L. 2484
Freddi Carlo, soldato vivandiere, L. 307.
Valentino, orfano di Luigi, pratico nel Corpo sanitario marittimo, L. 76.50.
Rani Emilio, capitano, L. 2522.
Mironi Maria Pierina, ved. Bongiovanni, L. 798.
Mauri-Mori Enrichetta, ved. Palmeri, L. 1057.33.
D'Aiutolo Achille, consigliere di Corte d'appello, L. 2165.
Quintavalle Stefano. sottobrigadiere di finanza, L. 620.
Cirignoni Rosa Maria, operaia manifattura tabacchi, L. 305.28
Brilli Maria Clorinda, id. id., L. 345.06.
Martinelli Giovanni, maresciallo di finanza, L. 806.66.
Cristofani Caterina, operaia manifattura tabacchi, L. 355.68.
Scarselli Zaira, id. id., L. 444.60.
Michelassi Adelaide, id., id., L. 411.84.
Bernardi Angelo, sottobrigadiere di finanza, L. 313.
Miskschik Pietro, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Monaro Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 337.08.
Canale Antonino, guardia scelta di finanza, L. 230.
Marra Consolato, id. id., L. 512.
Bruschi Pia, ved. Fiorese, L. 600.
Acquafredda Maria Teresa, ved. Massari, L. 460.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 410.25;
a carico del comune di Napoli, L. 50.08.
Fontanini Albina, ved. Belluomini, L. 800.
Gnoria Francesco, colonnello, L. 5600.
Isoletta Salvatore, sottobrigadiere di finanza, L. 579, di cui:
a carico dello Stato, L. 423.08;
a carico del comune di Palermo, L. 55.07;
a carico del comune di Catania, L. 100.85.
Lacra Michele, maggiore medico, L. 3342.
Quinzio, orfani di Cesare, colonnello medico, L. 1056.66.
Maniscalco-Mustica Gaspare, direttore capo di ragioneria al Ministero dei lavori pubblici, L. 5916.
Carruccio Mariano, collaboratore nel gabinetto di zoologia della R. Università di Roma (indennità), L. 1787.
Dolfi Teresa Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 352.44.
Fiorentini Maria Assunta, id. id., L. 300.
Corruti Geronima, id. id., L. 300.
Mauro Elisabetta, id. id., L. 419.76.
Savarese Maria, ved. Albano, L. 240.
Paoli Maria Rosa, operaia manifatture tabacchi, L. 319.77.
D'Argenzio Enrico, capitano, L. 2655.
Capriata Gio. Batta, capitano nel Corpo R. equipaggi, L. 2065.
Ghidelli Rosa, ved. Rampani, L. 86.
Ardellini Cesare, guardia scelta di finanza, L. 480.66.
Varone Rosa, ved. Gagliardi, L. 2400.
Olla Celestino, fanalista, L. 585.
Cerri Maria Pia Zelinda, ved. Landi, L. 813.
Filippone Maria Clelia, ved. Ercolani (indennità), L. 2666.
Malatesta Maria, ved. Stracca, L. 546.
Ferrari Carlo, agente subalterno nelle dogane, L. 1056.
Costanza Giovanni, furier maggiore, L. 550.
Patroni Francesco, operaio di marina, L. 840.
Calamai Maria Isolina, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Giustello Orsola, id. id, L. 313.23.
Picchiotti Enrichetta, id. id, L. 429.30.
Pettinelli Angiola Teresa, id. id., L. 300.
Marone Filomena, id. id., L. 425.70.
Bindelli Palmira, id. id, L. 366.72.
Linari Emilia, id. id., L. 382.20.

Esposito Rachele, operaia manifattura tabacchi, L. 386.10.
Lolli Geltrude, id. id., L. 696.
Corsani Maria Filide, id. id, L. 300.
Cervetta Maria Teresa, id. id., L. 343.44.
Bertorello Maddalena, id. id, L. 321.36.
Lotti Elvira, id. id, L. 543.78.
Chiari Maria Ida, id. id, L. 486.54.
Massironi Teresa, id. id., L. 300.
Zambardino Giuseppa, ved. Amanzio, L. 195.
Piacenti Adele, operaia manifatture tabacchi, L. 365.94.
Di Grande Giuseppe, brigadiere di finanza, L. 590.
Mazzarella, orfana di Pietro, segretario di cerimoniale nella R. Casa, L. 730.
Ferrante Vito, soldato, L 360.
Zolesi Luigia Angela, ved. Sibilla (indennità), L. 2916.
Ramazzini Giuseppe, agente delle imposte (indennità), L. 4414.
Deprati Pietro, carabiniere a piedi, L. 360.
Tavassi Maria Rosa, ved. Pignatiello (indennità), L. 900.
Zucca Gaetana, ved. Baccioni (indennità), L. 2927.
Del Prete Gio. Battista, furier maggiore, L. 1073 33.
Aldegheri Eugenio, caporale del genio, L. 360.
Fanciulli Gelasio, soldato, L 300.
Galliani Cesira, operaia manifattura tabacchi, L. 300
Melano Chiara, id. id., L. 300.
Vitrone Maria Luigia, id. id., L 588.
Faggiani Maria, id. id., L. 352.26.
Natali Maria, id. id., L. 315.15.
Mazza Anna Maria, id. id., L. 300.
Criscuolo Maria Giuseppa, id. id., L. 552.12.
Dovinola Anna Maria, id. id, L. 378.
Parigi Fortunata, id. id., L. 346.68.
Amitrano Maria Maddalena, id. id., L. 421.74.
Torre Giulia, id. id., L. 390.06.
Perrella Lucia, id. id., L. 306.87.
Bertalli Pietro, operaio id., L. 454.
Puolo Anna Maria, id. id., 300.
Spiroux Marianna, id. id., L. 340.26.
Ristori Emilia, id. id., L. 411.81.
Squarzini Enrico, tenente colonnello macchinista nella R. marina, L. 4160.
Gatti Pietro, colonnello commissario, L. 5140.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti in Sezioni unite:*

Con decisione del 2 giugno 1905:
Santopaolo Maria, ved. Morlando, L. 155.
Frignani Ippio, tenente di Fanteria, L. 2640.
Con decisione del 9 giugno 1905:
Ascani Pietro, carabiniere a cavallo, L. 360.
Con decisione del 16 giugno 1905:
Mangelli Vincenzo, ragioniere geometra del genio militare, L. 1692.
Con decisione del 23 giugno 1905:
Baldi Eugenio, caporale di cavalleria, L. 800.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,273,294, per L. 50, al nome di Grossi *Jole* di Carlo, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Borghetto Borbera (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grossi *Angela-Felicita-Caterina-Jole* di Carlo, minorenne, ecc. ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

I signori Camilli Settimio fu Cesare e Giuliani Anselmo fu Domenico hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3746 ordinale, n. 53,698 di protocollo e n. 857,998 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 2 giugno 1896, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 30 consolidato 5 0{0, con decorrenza dal 1° luglio 1895 fatta dal sig. Angelini Domenico fu Aniceto.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Selli Giuseppe di Serafino il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Il signor Jan Fledderus di Lambertus, direttore della Banca Italiana di cauzioni, sedente in Roma, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2696 ordinale, n. 30,260 di protocollo e n. 244,560 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico in data 31 dicembre 1905, in seguito alla presentazione di n. 4 cartelle della rendita complessiva di L. 130, cons. 5 0{0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fledderus Jan di Lambertus suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione dei seguenti certificati consolidato 5 0{0 per essere esaurito il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, e cioè: certificato numero 47,270-442,570 di L. 130, intestato a Gallo Giovanni Battista Luigi fu Giovanni e attergato di cessione fatta da Luigia Pagani, autorizzata dal marito Giovanni Battista Ninfa Priuli, a Giuseppe Grossi fu Bernardo e certificati nn. 55,962-451,262 di L. 20 e 71,561-466,951 di L. 5, intestati a Barone Ambrogio fu Domenico e attergati di cessioni fatte da Rosa Antonia Novaro fu Domenico ved. Barone ad A. Rubino; e da Antonio Rubino a Giuseppe Grossi fu Bernardo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi mezzi fogli di tali certificati, contenenti le dichiarazioni di cessione su accennate, sono stati uniti ai nuovi certificati emessi in sostituzione, formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 17 gennaio 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 gennaio, in lire 100.11.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 22 al 28 gennaio 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.10.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,83 98	102,83 98	104,61 88
4 % *netto*	104,40 83	102,40 83	104,18 73
3 ½ % *netto* .	103,34 17	101,59 17	103,14 85
3 % *lordo*	72,87 50	71,67 50	72,13 69

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le notizie che giungono da Algesiras, sebbene sempre parlino dei probabili risultati pacifici della Conferenza, pure accennano a maggiori preoccupazioni sopra possibili gravi incidenti. All'ottimismo dei primi giorni è succeduto il dubbio del disaccordo fra le due principali potenze ed esso si è manifestato a proposito della prima quistione trattata dalla Conferenza, quella sul contrabbando delle armi da guerra. Tutti i delegati - compresi, a quanto pare, gli stessi rappresentanti del Marocco - sono d'accordo nel volerlo impedire, ma discordi sui mezzi da adoperare per ottenere un tal risultato. Tali mezzi fanno necessariamente parte del sistema di polizia da introdursi nell'Impero sceriffiano ed è appunto il problema della polizia che divide la Francia e la Germania.

In proposito il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt* dice di aver ricevuto da persona autorevole le dichiarazioni seguenti:

« Il Governo francese, malgrado sia disposto a fare concessioni, non può accettare, nè accetterà proposte che potessero dare alla Germania, oppure ad una potenza gravitante verso la Germania, un'influenza preponderante sull'esercito e la polizia marocchini. La Francia non può esporsi al pericolo di vedere minacciato dalla Germania anche il confine algerino. Ogni ministro fran-

cese che volesse sacrificare gli interessi francesi su questo punto, sarebbe irrimissibilmente battuto dalla Camera, ed i tentativi di mediazione avrebbero speranza di successo solo in quanto escludessero qualsiasi anche lontanissima minaccia al confine algerino.

« Lo *statu quo*, per quanto spiacevole, sarebbe per la Francia preferibile ad una disposizione dalla quale potesse eventualmente nascere un nuovo pericolo; la Francia è pronta a fare concessioni su tutte le questioni economiche e riguardo alla « porta aperta », ma non può abbandonare, nè abbandonerà il suo punto di vista nella questione della polizia ».

* * *

I telegrammi da Pietroburgo mostrano preoccupazioni per la giornata di oggi, anniversario della famosa domenica rossa, in cui avvennero le prime dimostrazioni operaie, represse così tragicamente nel sangue. Fu l'inizio del movimento rivoluzionario che, dopo esser passato per tante lugubri fasi, accenna solamente ora a calmarsi, in seguito alla reazione che si manifesta in Russia in tutta la sua energia. Il Governo ha preso misure gravissime per impedire oggi qualsiasi disordine e si spera che gli operai, dando prova di sapienza politica, non si lascino trascinare dai rivoluzionari a nuovi atti inconsulti.

* * *

La vertenza austro-serba per la quistione doganale si acuisce.

Alla nota aspra, ed in parte comminatoria, dell'Austria il Governo serbo ieri l'altro rispose di accogliere la domanda di non presentare alla Scupstina il trattato di commercio serbo-bulgaro finchè continueranno le trattative commerciali coll'Austria-Ungheria, e di acconsentire ad introdurre nel trattato serbo-bulgaro quelle modificazioni che fossero richieste dall'Austria-Ungheria; dichiarava inoltre che acconsentirà alle modificazioni che saranno richieste dall'indole stessa del trattato di commercio concluso coll'Austria-Ungheria.

Questa risposta della Serbia non ha accontentato l'Austria, la quale la dichiarò subito insufficiente, e per mezzo del suo rappresentante a Belgrado ha insistito affinchè il passo finale della dichiarazione serba sia concepito nei termini contenuti nella primitiva Nota dell'Austria-Ungheria del 18 corrente.

La Serbia si è a ciò rifiutata, ed un dispaccio da Belgrado, 21, ci fa sapere che il ministro degli affari esteri di Serbia ha dichiarato al ministro austriaco che il Governo serbo rifiuta di accettare la condizione posta dall'Austria-Ungheria nell'ultima Nota, perchè la ritiene incompatibile con la sua dignità.

* * *

Il conflitto fra la Francia ed il Venezuela, se non intervengono gli Stati Uniti d'America, è prossimo a passare dalla rottura diplomatica ad uno stato di guerra aperta, che la Francia potrebbe iniziare con lo stabilire il blocco dei porti venezuelani. Però tale blocco incontra difficoltà nell'esecuzione per il fatto che le dogane del Venezuela sono già ipotecate, per la sentenza del tribunale dell'Aja, a favore di parecchie potenze europee creditrici di quella repubblica. Il presidente Castro si prepara quindi a sostenere la guerra con la Francia ed un dispaccio da Wilhelmstadt ai giornali di New-York in data di ieri, dice:

« Al Venezuela si mostra grande attività. Si mettono guarnigioni nei forti e si forniscono di approvigionamenti le truppe.

« Secondo informazioni qui giunte, l'opinione pubblica del Venezuela avrebbe accolta con grande indifferenza la notizia della rottura con la Francia, ma in quei circoli politici si è indignati che l'ex-incaricato di affari di Francia, Taigny, non sia stato autorizzato a ritornare a terra dopo essere andato a prendere la corrispondenza a bordo del *Martinique* ».

Il *Temps* di Parigi ha ricevuto ieri dalla stessa città il seguente dispaccio:

« In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia ed il Venezuela ed all'espulsione violenta di Taigny e dei funzionari della compagnia dei cavi, il presidente Castro minaccia di fare fuoco su tutte le navi francesi che si presentassero a La Guayra. La situazione è grave: l'allarme regna a Caracas.

« La stampa eccita la popolazione contro i francesi ».

* * *

Si telegrafa da Pekino, 20:

« Il Governo cinese ha dato al vicerè delle provincie ordine di compilare le liste dei missionari della loro giurisdizione, classificandoli per nazionalità coll'elenco delle loro chiese e dei beni posseduti, allo scopo di calcolare l'indennità che sarebbe dovuta a ciascuno di essi nel caso che avvenissero disordini analoghi a quelli avvenuti a Lien-chan.

« Il Governo cinese promulgò un nuovo regolamento per le amministrazioni dei territori che in avvenire saranno aperti agli stranieri.

« Questo regolamento conferisce alle autorità cinesi poteri di controllo maggiori di quelli che hanno nelle *concessioni* estere attuali e si applicherà alle città che saranno aperte al commercio estero nella Manciuria ».

S. E. il ministro Tedesco a Napoli

Nella mattinata di ieri l'altro S. E. Tedesco ricevette, in Napoli, all'albergo Vesuvio il sindaco e varie notabilità cittadine, colle quali egli ed il comm. Bianchi si intrattennero circa le questioni ferroviarie.

Nel pomeriggio, alla Prefettura, si tenne sotto la presidenza di S. E. il ministro una riunione, alla presenza del direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, del capo servizio delle costruzioni ferroviarie, degli ispettori del Genio civile per le opere portuali, comm. Inglese e comm. Rossi e di altri funzionari e coll'intervento del prefetto, on. senatore Caracciolo, del sindaco, marchese Del Carretto, di senatori e deputati, rappresentanti dell'amministrazione provinciale, della Camera di commercio, dell'Associazione dei commercianti e degli industriali, della Società per l'esportazione di derrate alimentari, di altri enti locali e della stampa.

Scopo della numerosa riunione era quello di udire dagli interessati i voti: 1° per provvedimenti d'urgenza per migliorare il servizio ferroviario; 2° per la risoluzione del problema ferroviario e portuale di Napoli, in base alle leggi esistenti.

Aperta la seduta, dopo un saluto ed un ringraziamento ai convenuti, il ministro Tedesco espresse la fiducia che tutti i presenti fossero ispirati dal proposito di cooperare, con indicazioni e consigli, a fortificare l'azione del Governo per migliorare il servizio ferroviario, che va man mano riprendendo la sua condizione normale. Il ministro si rivolse a tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di parte politica, perchè il miglioramento di un importante servizio pubblico deve sottrarsi a competizioni politiche, deve essere l'alto fine a cui tendono quanti amano lo sviluppo dell'economia nazionale. Perciò il ministro confidava che gli

intervenuti si astenessero da recriminazioni e rimpianti. Il dibattito sulle responsabilità del passato potrà farsi, egli disse, in altra ora ed in altra sede. Nel momento presente si tratta di provvedere con rapidità ad imperiosi bisogni del traffico, si tratta di preparare il prossimo avvenire ferroviario in condizioni soddisfacenti.

Cause di carattere organico e cause occasionali, che qualunque previdenza ed energia non avrebbero potuto completamente rimuovere, determinarono uno stato di cose che l'amministrazione ferroviaria, degnamente presieduta da un competentissimo funzionario, con tutti i mezzi ha cercato di attenuare. Fatti eccezionali nel primo semestre 1905 ritardarono le provviste degli stabilimenti industriali ed impedirono il traffico e determinarono nel semestre successivo quasi una pletora, divenuta anche maggiore per l'aumento dei trasporti in misura anche superiore a quella progressiva degli anni precedenti.

Questa condizione anormale dovuta in parte a circostanze indipendenti dallo sviluppo anche rigoglioso dell'economia nazionale, si aggravò per gli inconvenienti inevitabili col passaggio dal regime di tre società diverse per ordinamento alla grande unica azienda dello Stato.

La nuova Amministrazione si trovò nella necessità di procedere sollecitamente all'unificazione dei vari uffici dei tre personali e del materiale mobile, sia per supplire ad una deficienza di una delle antiche reti col personale ed il materiale di un'altra rete, sia per non lasciare un ordinamento provvisorio che più tardi sarebbe stato tanto più difficile riformare, creando anche delle disparità dannose al servizio ed alla disciplina e inammissibili in una amministrazione di Stato.

Il ministro, a proposito delle condizioni normali del primo semestre 1905, osservò che, mentre nel secondo semestre 1905 l'Amministrazione di Stato potè servire un traffico aumentato di oltre l'8 per cento in confronto del periodo corrispondente del 1904, mentre nei principali porti del Regno l'Amministrazione potè far fronte ad un maggior traffico del 2 1[2 per cento in media, è poi risultato, per citare un caso tipico, che nel porto di Genova si caricarono in meno nell'intera annata 1905 ben 13,000 carri. Dunque, rilevò il ministro, non a torto accennai ad una pletora anormale per dimostrare che l'Amministrazione di Stato fece grandi sforzi ed ottenne non piccoli risultati.

Il ministro notò che nella difficilissima linea porrettana passarono giornalmente 22 treni, cioè 4 in più di quelli passati ai tempi dell'esercizio privato, sebbene condotto da una Società che per comune consenso era saldamente organizzata.

Che il passaggio da un regime ad un altro produca degli inconvenienti non deve meravigliare alcuno, e l'esperienza purtroppo la facemmo anche venti anni or sono proprio nella materia ferroviaria.

Dal 1885 fino al 1887 i ritardi dei treni furono così costanti e notevoli che il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, dovette istituire una speciale Commissione d'inchiesta con l'incarico di studiarne le cause e proporne i rimedi.

Un'altra inchiesta fu pure ordinata dall'Amministrazione dei lavori pubblici dopo il 1885, per indagare le cause dei frequenti disastri. Tra le proposte della Commissione d'inchiesta per i ritardi il ministro, on. Tedesco, ricordò le seguenti: semplificare la composizione dei treni diretti troppo pesanti; separare il servizio delle merci da quello dei viaggiatori; raddoppiare i binari delle linee più importanti; ingrandire le stazioni principali.

Ma a cagione della politica ferroviaria, che il Parlamento per considerazioni di ordine finanziario e per vincoli dipendenti dalle convenzioni credè di seguire le proposte indicate dopo tredici anni sono ancora in gran parte da attuarsi.

Il ministro Tedesco soggiunse anche che non si poteva pretendere che fossero attuate nella sua vita ministeriale di diciassette mesi nel Gabinetto di Giolitti. Il ministro disse che, siccome desiderò sempre e desidera ora di fare molto, perchè molti sono i bisogni del paese per opere pubbliche, temette sempre e teme di essere tenuto troppo d'occhio dal ministro del tesoro; invece secondo alcuni parrebbe che egli si fosse preoccupato più delle esigenze del tesoro che di quelle dei servizi affidati all'Amministrazione dei lavori pubblici.

A questo punto il ministro ricordò alcuni atti importanti dei sette anni finanziari dal 1891-92 al 1897-98, nei quali furono spesi per lavori nelle reti mediterranea, adriatica e sicula soltanto 49 milioni, mentre nei sette anni successivi dal 1898-99 al 1904-905, nel quale periodo egli occupò per due anni e mezzo la carica di ispettore generale delle ferrovie e per diciassette mesi l'ufficio di ministro, furono spesi 119 milioni.

Quanto al materiale mobile nell'indicato primo settennio furono spesi solo 46 milioni, mentre nel secondo ne furono spesi cinque volte di più, cioè 225 milioni.

Il ministro aggiunse che nel suo primo periodo ministeriale dal novembre 1903 al marzo 1905, benchè si fosse alla vigilia della scadenza delle convenzioni, benchè egli ricordasse parecchie raccomandazioni fatte da Commissioni parlamentari, nel senso di limitare le provviste di materiale rotabile, benchè da parte di una Società ferroviaria s'interpretasse troppo strettamente la convenzione del 1899 per l'acquisto di materiale rotabile, tuttavia egli ordinò nuove provviste di materiale mobile per circa 32 milioni, e rilevò che ciò che vi è di notevole in questo si è che in tale somma sono compresi 10 milioni che il Parlamento accordò due mesi dopo che erasi già data l'ordinazione per il materiale.

L'on. Tedesco disse che non esitò ad assumere questa grave responsabilità, non dubitando di ottenere un *bill* di indennità dinanzi all'imperiosa necessità dell'urgenza del servizio.

Il ministro, concludendo questa parte generale, dichiarò che non aveva bisogno di intraprendere un viaggio nelle principali città per conoscere le condizioni delle linee e del materiale, ma concepì l'idea di questo viaggio per avvisare insieme col valoroso direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ai rimedi di immediata attuazione prevedendo che nelle sue visite ai principali centri ferroviari gli venissero presentati dei voti per la sistemazione definitiva dei servizi.

Egli si fece autorizzare dal Consiglio dei ministri a prendere impegni che poi venne man mano assumendo nelle diverse città e gli impegni non sorsero improvvisi. Essi sono stati ponderatamente meditati e derivano dal programma dei lavori che la direzione delle ferrovie di Stato aveva già preparato nelle sue grandi linee.

Il Governo naturalmente conosceva questo programma e domandando, come fece nel dicembre scorso, un nuovo credito di 105 milioni, oltre i 95 autorizzati dalla legge 22 aprile 1905, mirava a conseguire i primi mezzi per porre in regolare assetto le ferrovie procedendo per gradi, come non tanto le ragioni finanziarie quanto i limiti della potenzialità tecnica consigliano.

A questo punto il ministro passò ad occuparsi del problema ferroviario e portuale di Napoli e degli interessi ferroviari di stazioni limitrofe; della direttissima Roma-Napoli e del doppio binario sulla Nocera-Salerno-Battipaglia.

Infine il ministro annunziò che il progetto del tronco più difficile e costoso della direttissima Roma-Napoli è pressochè compiuto e nel prossimo marzo potrà essere bandito l'appalto di lavori per circa 15 milioni. Annunziò inoltre che avendo ieri il Consiglio di Stato dato parere favorevole per una importante opera portuale per una spesa di oltre 8 milioni tra pochi giorni saranno pubblicati gli avvisi d'asta.

Il ministro disse pure che entro febbraio si procederà alla espropriazione di una larga zona di terreno per la nuova stazione principale di Napoli, tutto ciò senza bisogno di domandare nuovi prestiti al Parlamento.

Le dichiarazioni dell'on. Tedesco vennero accolte nel modo più lusinghiero e furono spesso interrotte da vivo approvazioni.

Alla riunione assistevano anche gli onorevoli deputati Spirito Francesco, Spirito Beniamino, Placido, Guerritore, De Luca Anania,

Giusso, Pavoncelli, Marghieri, Arlotta, Gianturco, Girardi, Guarracino, Gualtieri, Fede, Mango, Modestino, Salvia, Strigari, Leone, e gli onorevoli senatori d'Antona, Fergola e Curati.

Quando l'onorevole ministro ebbe finito il suo discorso, il sindaco lo ringraziò e gli espose i voti di Napoli.

S'impegnò allora sopra i varî problemi una cordiale, amplissima discussione alla quale presero parte l'on. Tedesco, il comm. Bianchi, l'ispettore del genio civile comm. Inglese, il sindaco, il comandante del porto Witting, gli onorevoli deputati Gianturco e Girardi ed altri

Generalmente si manifestò una tendenza favorevole alle dichiarazioni del ministro, al quale furono espressi i desiderî della risoluzione radicale dei problemi dibattuti.

Durante il dibattito il comm. Bianchi, rispondendo ai vari oratori e specialmente all'on. Arlotta, fece una lucida esposizione sull'andamento del servizio merci e circa i provvedimenti ideati per rimediare agli inconvenienti che si lamentano.

Le dichiarazioni del comm. Bianchi circa le misure per ottenere che il servizio ferroviario torni normale apparvero esaurienti.

La riunione, cominciata alle ore 15, terminò alle ore 18.30.

***

Ieri mattina S. E. il ministro Tedesco, col direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ed insieme agli alti funzionari delle ferrovie ed al segretario particolare del ministro, comm. Vietri, accompagnati da varî deputati e dal presidente della Camera di commercio, comm. Petriccione, si recò a visitare le stazioni di San Giovanni a Teduccio e di Torre Annunziata.

Nel pomeriggio, alle 19, il ministro partì assieme al commendator Bianchi per Roma, salutato alla stazione dal prefetto, da sindaco, da molti deputati, dal personale direttivo delle ferrovie dal presidente della Camera di commercio, dagli ingegneri del Genio civile e da altre notabilità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto iersera un pranzo al Corpo diplomatico, al quale erano pure invitati le LL. EE. i ministri, i sottogretarî di Stato, e le alte cariche di Corte.

Sedevano a destra di S. M. il Re, S. E. la signora Barrère, a sinistra S. E. la contessa di Lutzow. A destra di S. M. la Regina, S. A. R. il conte di Torino, a sinistra S. E. il signor Barrère.

Dopo pranzo le LL. MM. tennero circolo.

S. M. il Re ha concesso nuovamente al municipio di Milano la Villa Reale, perchè vi si tengano i più importanti Congressi nazionali ed internazionali imminenti.

S. M. la Regina Margherita, appreso che il reggimento *Piemonte Reale*, cavalleria, muterà il drappo della propria bandiera, fece esprimere al colonnello dello stesso reggimento la sua intenzione di offrire personalmente il nuovo vessillo.

S. A. R. il duca d'Aosta fu ieri mattina di passaggio per Roma, proveniente da Firenze.

S. A. R. proseguì subito per Napoli.

Ospite principesco. — L'altrieri mattina, proveniente da Nizza, è giunto in Roma S. A. I. il principe Malik-Mansour Mirza, figlio secondogenito dello Scià di Persia.

Erano alla stazione per riceverlo il sottosegretario al Ministero degli esteri, on. Capece-Minutolo, il ministro e l'inviato straordinario di Persia col personale della Legazione.

Nel pomeriggio S. M. il Re si recò al *Grand Hôtel* ove era sceso il principe, e visitò l'ospite augusto.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato stasera, alle 21, in seduta pubblica. Fra le proposte aggiunte all'ordine del giorno havvi quella per la sistemazione delle piazze Venezia e San Marco, e delle vie San Marco e degli Astalli, e soppressione del vicolo di Madama Lucrezia nei rapporti col monumento a Vittorio Emanuele II.

Disposizioni municipali. — Il sindaco di Roma, senatore Cruciani-Alibrandi, ha pubblicato un manifesto affinchè in base al regolamento di polizia urbana e ad una circolare del Ministero d'agricoltura, industria e commercio le denominazioni e le iscrizioni, che si pongono sulle mostre, tabelle e vetrine, sulle facciate degli edifici e all'esterno degli alberghi, degli esercizi pubblici, degli uffici e negozi di qualunque genere, debbono essere scritte nella lingua italiana nazionale.

Il manifesto soggiunge che non è vietato che possa farsene la riproduzione nelle lingue straniere, ma la denominazione e le iscrizioni in lingua italiana devono avere sempre il primo posto ed essere in caratteri più appariscenti.

Sarà rifiutata la concessione della licenza per il collocamento delle mostre, tabelle e vetrine o per le iscrizioni sulle facciate degli edifici, quando non siano osservate le suddette disposizioni.

All'Associazione della stampa. — Nella gran sala dell'Associazione della stampa, di Roma, iersera, un numerosissimo pubblico d'invitati accorse all'ascoltazione del *melologo* « *La morte di Bajardo* » lirica di Domenico Tumiati, musica del maestro Veneziani. La recitazione venne compiuta da Gualtiero Tumiati, fratello al valente poeta.

L'esecuzione, sotto ogni rapporto, fu splendida; ed il pubblico ne rimeritò gli egregi che la compierono, con ripetuti, vivissimi applausi.

Tiro a segno nazionale. — Alla Società del tiro a segno nazionale, di Roma, in via San Luigi dei Francesi, sono aperte le iscrizioni al tiro nazionale per l'anno 1906.

La lotteria pro-Calabria. — L'Associazione della stampa di Roma ha pubblicato il bollettino, per ordine progressivo, dei 1500 numeri estratti alla lotteria pro-Calabria.

Il bollettino si vende in città al prezzo di 10 centesimi.

Comizio dei veterani. — Il Consiglio supremo del Comizio dei veterani, nella sua riunione dell'altro giorno deliberò dovere la sezione romana, la quale ha eletto nell'ultima assemblea a suo presidente l'on. don Romolo Ruspoli, rinnovare la elezione perchè l'eletto, che *de jure* deve anche presiedere il Consiglio supremo, non appartiene alla categoria dei soci fondatori.

Associazione artistica internazionale. — Questa sera, alle ore 21, avrà luogo nelle sale dell'Associazione artistica internazionale un concerto dato dalla pianista signorina Johanna von Tideboehl. Vi prenderà anche parte la distinta artista di canto signorina Adriana Busi.

Condoglianze. — Telegrammi da Buenos-Aires recano che il ministro d'Italia presso la Repubblica Argentina, conte Bottaro-Costa, si è ieri reso personalmente interprete presso il figlio del generale Mitre e presso il Governo argentino delle condoglianze del suo Sovrano e del Regio Governo per la perdita irreparabile del grande cittadino, amico degli interessi italiani ed ammiratore entusiasta dell'Italia. Il Governo e la famiglia dell'estinto, profondamente commossi, hanno vivamente ringraziato.

Furono presi concerti tra il Governo argentino ed il comandante in capo della Divisione navale italiana per la partecipazione del contrammiraglio, dello stato maggiore e di una compagnia di onore con bandiera del *Fieramosca*, ai funerali che avranno luogo oggi.

Per la protezione degli operai. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi, 20, e comunica Al ministero degli esteri è stata firmata la convenzione in esecuzione di una delle clausole del trattato italo-francese per la protezione degli operai.

Questa convenzione concerne lo scambio reciproco tra le casse di risparmio ordinarie francesi ed italiane dei depositi degli operai dei due paesi.

La convenzione è stata firmata per la Francia dal ministro degli esteri, Rouvier, e dal ministro del commercio, Trouillot, e per l'Italia dall'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli e dal comm. Magaldi.

Per l'Esposizione di Milano. — Telegrammi da Utrecht recano che la Commissione olandese per l'Esposizione di Milano del 1906 si adopera attivamente per l'organizzazione della Mostra nazionale in quella Esposizione. Le adesioni ricevute sono numerose.

La Commissione è riuscita ad ottenere dal Governo la promessa che nel bilancio per il 1906 sarà iscritta una somma di fiorini 15,000 per la partecipazione dell'Olanda all'Esposizione di Milano e che saranno nominati un delegato del Governo ed un Comitato ufficiale.

Ora in una seduta della Commissione tenutasi in Utrecht, sotto la presidenza del delegato del Governo, sig. Scholten, fu discusso in primo luogo intorno alla disposizione dei varî gruppi di espositori ed alla decorazione della sezione olandese della quale è stato incaricato un architetto; indi si parlò della eventuale sovvenzione del Governo e dell'aumento del numero dei membri della Commissione, stabilendo che entreranno a far parte di questa alcuni rappresentanti delle industrie artistiche ed alcuni altri eminenti industriali.

Servizio ferroviario. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

« Per ingombro dello scalo di Milano, porta Garibaldi, a causa della straordinaria affluenza di arrivi, rimane sospesa nei giorni dal 22 al 29 corrente inclusivo, su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo, colà destinate, eccezione fatta per quelle dirette agli stabilimenti raccordati e pei generi di privativa.

Nelle riviste. — Il n. 3 dell'*Illustrazione italiana*, oltre ad uno sceltissimo testo, nel quale figurano lavori letterari di Ugo Ojetti, di P. Molmenti, di A. Panzini, contiene numerose incisioni, fra le quali i ritratti dei nuovi sottosegretari di Stato Capece-Minutolo, Cirmeni, Dari, Del Balzo, Facta, Fasce, Mira, Porro, Rossi e Rizzetti; di Armando Fallières e sua signora; di Giovanni Pascoli; del maestro Tomaso Breton, e di Felicita Morandi.

Marina mercantile. — È giunto il 19 corrente a Rio-Janeiro, il piroscafo *Umberto I*, della Ligure Brasiliana. Da Montevideo è partito per Genova il *Città di Napoli*, della Veloce, e vi è giunto il *Washington*, della stessa Società Da New-York è partito per Genova il *Brasile*, pure della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 20. — Lo stato d'assedio è stato proclamato a Sisan nel Governo di Simbirsk.

ALGESIRAS, 20. — Il Comitato di redazione continua l'elaborazione del rapporto circa il contrabbando delle armi, che probabilmente sarà terminato oggi.

Contrariamente alle voci sensazionali sparse, nulla è venuto a modificare le ottime impressioni.

Si conferma che la Conferenza si riunirà soltanto lunedì.

PIETROBURGO, 20. — Il Congresso del partito democratico costituzionale, attualmente riunito a Pietroburgo, ha telegrafato felicitazioni a sir H. Campbell-Bannermann ed a John Burns per la loro vittoria nelle elezioni politiche inglesi.

Ha deliberato inoltre di considerare il 22 gennaio come giorno di lutto.

BERLINO, 20. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del barone di Richthofen nella chiesa protestante della Trinità.

Vi hanno assistito i figli e i parenti del defunto, il Principe Imperiale, il cancelliere, principe di Bülow, tutti i ministri e segretari di Stato ed il Corpo diplomatico quasi al completo.

Dopo la cerimonia funebre la salma è partita per Baden-Baden.

NEW-YORK, 20. — Secondo un telegramma da Wilhelmstadt al *New-York Herald*, l'incaricato d'affari di Francia al Venezuela, Taigny, partirà per Washington il 25 corrente.

Se egli non s'imbarca prima di quel giorno é perchè vuole evitare di partire a bordo di un piroscafo che faccia scalo al Venezuela.

PIETROBURGO, 20. — Si ritiene per certo che il 22 corrente non avverranno a Pietroburgo gravi disordini, perchè gli operai si mostrano poco disposti a commettere eccessi, e d'altra parte il Governo è deciso a reprimere immediatamente ogni dimostrazione tumultuosa.

La calma si va ristabilendo sempre più in Russia; e l'ordine regna in tutto l'Impero, eccetto nelle provincie di frontiera. Tuttavia i disordini nelle provincie del Baltico, in Polonia ed in Siberia diminuiscono sensibilmente e si conta sul prossimo ristabilimento della tranquillità.

Dovunque le riunioni segrete dei rivoluzionari hanno riconosciuto che la continuazione dell'azione rivoluzionaria è impossibile ed inutile, e si dice che abbiano deciso di sostituirla con attentati contro la vita degli alti funzionari amministrativi.

TANGERI, 20. — La squadra degli Stati Uniti ha lasciato questo porto.

BUENOS AIRES, 20. — La salma del general Mitre è stata trasportata al palazzo del Governo, scortata da rappresentanze dell'esercito e della marina. Grande folla assisteva al passaggio del

ALGESIRAS, 20 — Il comitato di redazione ha terminato stamane il progetto di regolamento sulla repressione del contrabbando delle armi al Marocco.

Il progetto contiene quindici articoli e, su domanda dei delegati spagnuoli, vi è stata inserita una clausola che lascia alla Spagna la sorveglianza del contrabbando delle armi alle frontiere dei *Presidios* e del Sahara spagnuolo.

La legislazione con una sanzione penale unica, che è stata adottata, è basata principalmente sulla legislazione inglese.

Il progetto è stato subito dato alle stampe; sarà distribuito domani ai delegati perchè possano esaminarlo e sarà distribuito domani ai delegati perchè possano esaminarlo e sarà presentato lunedì alla seduta ufficiale della Conferenza.

Affinchè il progetto possa divenire applicabile, dopo l'approvazione da parte della Conferenza e le ratifiche da parte dei diversi paesi, si dovrà dargli forza di legge con un decreto in ogni paese, così che le sue disposizioni possano essere applicate dai tribunali.

È inesatto che vi sia in seno al Comitato qualche cattiva disposizione, come ne è corsa la voce da varie parti.

Tutti i membri del Comitato non hanno cessato un istante di dimostrare che erano animati dalla migliore volontà. In ciò non vi è nulla di strano.

La questione difficile e delicata, quella della sorveglianza marittima per impedire il contrabbando, questione che si connette evidentemente a quella della polizia, è stata aggiornata a dopo le questioni economiche; e sulla questione del regolamento legislativo non poteva sorgere alcuna grave difficoltà.

Martedì, festa del Re Alfonso, la Conferenza non terrà seduta.

Mercoledì comincerà la discussione di una nuova questione. È possibile che sia quella relativa alle misure per ottenere un migliore reddito dalle imposte.

VARSAVIA, 20. — La polizia ha arrestato diciassette membri del Comitato di organizzazione socialista, in vista delle dimostrazioni che potrebbero avvenire domani.

Le autorità prendono grandi precauzioni ed hanno operato numerosi arresti.

KRASNOJARSK, 21. — I rivoluzionari che si erano rifugiati nei dintorni della ferrovia, dopo quattro giorni di resistenza, si sono arresi il 17 corrente.

Ne sono stati arrestati 470.

È stato constatato che si erano erette barricate alle officine ferroviarie; che molti oggetti erano stati rubati, il teatro e la scuola operaia demoliti, i libri ed i documenti distrutti, le casseforti e gli armadi scassinati. Saranno necessarie due settimane per riparare i danni.

LIBAU, 21. — Si dice che venticinque persone siano state fucilate a Verter, in seguito a condanna della Corte marziale del Governo della Curlandia, per saccheggi, assassini e brigantaggio.

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che von Tschirschky, ministro plenipotenziario di Prussia ad Amburgo, è stato designato successore del barone di Richthofen come segretario di Stato per gli affari esteri.

LONDRA, 21. — I risultati delle elezioni, conosciuti alla mezzanotte, dànno eletti 260 liberali, 35 del partito del lavoro, 79 nazionalisti irlandesi e 114 unionisti.

I ministeriali guadagnano 139 seggi, il partito del lavoro 28, gli unionisti 8 e i nazionalisti 1.

MOSCA, 21. — Il Comitato del partito socialista rivoluzionario ha pubblicato un proclama che invita ad astenersi, il 22 corrente, da qualunque dimostrazione, considerando il momento inopportuno per un'azione energica.

BERLINO, 21. — Stamane al Castello Reale ebbe luogo la festa degli Ordini col consueto cerimoniale.

Alle ore 11,30 i nuovi decorati hanno sfilato dinanzi all'Imperatore e all'Imperatrice. Vi assistevano i principi ereditari i principi e le principesse della Casa Reale, i cavalieri dell'Aquila nera ed i ministri.

Nella chiesa del Castello si erano riuniti intanto per la cerimonia gli invitati ed il Corpo diplomatico.

L'Imperatore e l'Imperatrice preceduti da un imponente corteo entrarono nella chiesa mentre i cantori della Cappella del Duomo intonavano il salmo 95.

L'Imperatore, l'Imperatrice ed il seguito presero posto dinanzi all'altare.

Dopo una preghiera il predicatore di corte Kritzinger pronunziò un sermone.

La cerimonia terminò con un cantico di ringraziamento.

Prima della cerimonia l'Imperatore si era trattenuto col cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

PIETROBURGO, 21. — I Comitati e le Associazioni professionali degli operai rivoluzionari, compreso il Consiglio dei delegati degli operai nuovamente eletto in sostituzione dell'ultimo Consiglio che fu arrestato, decisero di commemorare con generali manifestazioni di lutto le vittime del 22 gennaio, lasciando a ciascuna Associazione di scegliere la forma di dimostrazione.

Le unioni degli ingegneri e dei tecnici hanno deciso di sospendere il lavoro e così pure la maggior parte degli operai.

I giornali dicono che i preti in conformità delle istruzioni ricevute rifiutano di celebrare servizi funebri in onore delle vittime del 22 gennaio.

Una nota ufficiale esorta la popolazione a non prestar fede alle voci allarmanti sui disordini perchè anche se scoppiassero sarebbero subito repressi. Nondimeno si consiglia ai cittadini di evitare gli assembramenti.

Le autorità scolastiche per misura di disciplina congedano in massa gli insegnanti delle scuole maschili e femminili che sono sospetti per le loro opinioni politiche.

Telegrammi da tutta la Russia recano l'annunzio di numerosi arresti politici, di perturbazioni dell'ordine pubblico, scoperte di preparativi di associazioni, repressioni di polizia e di soldati, il sequestro e soppressione di giornali e destituzioni di funzionari.

BERLINO, 21. — A Berlino e nei dintorni sono state tenute a mezzogiorno riunioni socialiste in perfetto ordine. In tutte è stata approvata una mozione proposta dalla presidenza del partito socialista. Sono state prese ovunque severe misure di polizia per il mantenimento dell'ordine. La circolazione nelle vie è stata assolutamente normale.

Il tempo è piovoso.

BERLINO, 21. — Dopo la festa dell'Ordine prussiano ha avuto luogo un pranzo nella Sala Bianca del Castello.

L'Imperatore ha brindato ai cavalieri nuovi ed antichi. Indi gli imperiali hanno tenuto circolo.

WASHINGTON, 21. — Il segretario di Stato per gli affari esteri, Rooth, annunzia che i rappresentanti degli Stati Uniti alla Conferenza dell'Aja saranno Giuseppe Choate, ex-ambasciatore a Londra, il generale Orazio Porter, ex-ambasciatore a Parigi, e Giorgio Rose dell'Arkansas.

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Si annunzia da Guayaquil che la popolazione si è sollevata una seconda volta. I rivoluzionari hanno proclamato come governatore Alfaro.

Un combattimento ha avuto luogo nella città. Vi sono 200 tra morti e feriti.

BERLINO, 21. — Telegrammi da Breslavia, Francoforte, Colonia Annover ed altre grandi città dell'Impero dicono che ovunque hanno avuto luogo riunioni senza che si sia verificato alcun disordine e che vi sono state approvate diverse mozioni.

Le città presentano il loro abituale aspetto.

A Mannheim una riunione è stata sciolta in seguito ad un violento discorso pronunziato da un oratore.

BERLINO, 21. — Dispacci giunti da Altona, Amburgo, Dusseldorf e da varie città della Slesia e della Prussia orientale annunziano che la giornata è trascorsa calma ovunque.

Nessun dispaccio è giunto che segnali disordini in qualche località.

ALGESIRAS, 21. — Il progetto di regolamento per il contrabbando delle armi è stato stampato e distribuito oggi, tradotto pure in arabo per i delegati marocchini; esso sarà presentato domani alla seduta ufficiale della Conferenza che si riunirà alle 10 del mattino.

Oggi la maggior parte dei delegati, profittando del tempo splendido, hanno fatto passeggiate nei dintorni di Algeciras.

Finora nessuna difficoltà è sorta nei lavori della Conferenza; il metodo adottato per lo svolgimento dei suoi lavori dà eccellenti risultati.

I delegati sembrano tutti animati dalla migliore volontà; le relazioni loro reciproche sono improntate alla più amichevole cortesia.

MOSCA, 21. — Il governatore generale di Mosca dichiara che le voci sparse dai rivoluzionari, secondo le quali l'amministrazione e le truppe avrebbero commesso atti arbitrari fucilando tutte le notti, senza pietà, fuori della città, dei pacifici cittadini, sono invenzioni malevoli, come lo sono anche le voci che annunziano disordini per domani.

Il governatore dice che garantisce che i disordini non si verificheranno più.

BERLINO, 21. — La serata è passata calma. Fino a mezzanotte in nessuna parte della città è stato segnalato alcun incidente notevole.

BERLINO, 21. — Un dispaccio dal castello di Hohenburg, nell'alta Baviera, informa che il granduca Adolfo di Lussemburgo è caduto malato.

Il bollettino pubblicato oggi dice che si nota un progressivo indebolimento nella favella e nella deglutizione, senza però di-

sturbi della coscienza e che esiste una depressione generale di forze, ma non si è manifestata una nuova paralisi.

BUENOS-AIRES, 21. — I funerali del generale Mitre hanno avuto luogo alle 4 pom. e sono riusciti imponentissimi.

Hanno preso parte al corteo i ministri, il corpo diplomatico, i deputati, i senatori, i Corpi costituiti, le rappresentanze dell'esercito e della marina, un drappello di marinai della nave tedesca *Panther*, il contrammiraglio, lo stato maggiore ed una compagnia d'onore con bandiera della R. nave italiana *Fieramosca*.

Sono stati pronunciati parecchi discorsi.

La bara era ricoperta di fiori. Il discorso che doveva pronunziare il presidente della Repubblica, dott. Quintana, è stato stampato e distribuito.

Una folla immensa, tra la quale si notavano migliaia di italiani, ha preso parte alle onoranze funebri.

Il tempo è splendido.

PIETROBURGO, 22. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Teheran: Circa mille commercianti *mullahs* lasciarono Teheran: in segno di protesta contro il Governo dello Scià e si recarono nel villaggio di Schabdullasima.

Desiderando lo Scià di evitare disordini ed effusione di sangue, si addivenne ad un accordo basato sulla condizione della convocazione di una assemblea di rappresentanti eletti dal clero, dai commercianti e dai proprietari di terre, sotto la presidenza dello Scià.

L'assemblea sarà chiamata « Casa della giustizia » ed eserciterà le funzioni amministrative e legislative. Verrà proclamata l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. Il favoritismo sarà abolito.

Il governatore di Teheran, che era impopolare, ha presentato le sue dimissioni.

BERLINO, 22. — Fino alle 4.30 di stamane nessun disordine era segnalato da Berlino nè da altre città.

BERLINO, 22. — Le informazioni pervenute dicono che la giornata è passata senza incidenti oltre che a Berlino, anche ad Amburgo, ad Altona e nelle località circostanti, a Düsseldorf, a Crefeld, nell'alta Slesia, ed in numerose città della Prussia orientale.

LONDRA, 22. — Un dispaccio da Washington al *Times* rileva che le relazioni fra il presidente del Venezuela, generale Castro, ed il ministro degli Stati Uniti, Russel, sono amichevoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 gennaio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.02.
Umidità relativa a mezzodì	46
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	cop.
Termometro centigrado	massimo 10 9. minimo 6.5
Pioggia in 24 ore	28.4.

21 gennaio 1906.

In Europa pressione massima di 774 sul Golfo di Guascogna, minima di 751 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. sull'alta Italia, disceso altrove fino a 6 mm. in Sicilia; temperatura in molti luoghi diminuita; piogge, tranne all'estremo nord; alcuni venti forti settentrionali; mare agitato.

Barometro minimo a 754 in Sicilia, massimo di 766 al nord.

Probabilità: venti forti meridionali all'estremo sud, settentrionali altrove; cielo vario al nord, nuvoloso con piogge altrove; mare agitato o grosso.

NB. — È stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 gennaio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	9 4	7 0
Genova	sereno	calmo	7 9	4 6
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	10 0	4 4
Cuneo	sereno	—	3 2	— 1 9
Torino	sereno	—	3 0	— 1 8
Alessandria	nebbioso	—	3 3	— 2 0
Novara	sereno	—	5 0	— 3 0
Domodossola	sereno	—	9 9	— 5 6
Pavia	nebbioso	—	4 8	— 4 6
Milano	sereno	—	0 9	— 5 0
Sondrio	sereno	—	4 2	— 4 2
Bergamo	sereno	—	3 2	— 0 5
Brescia	sereno	—	4 0	— 1 8
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	5 2	— 2 1
Verona	sereno	—	4 9	— 0 9
Belluno	1/2 coperto	—	4 8	— 6 0
Udine	sereno	—	7 0	1 2
Treviso	sereno	—	7 0	0 0
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	7 1	0 8
Padova	sereno	—	6 9	0 8
Rovigo	3/4 coperto	—	4 8	0 2
Piacenza	sereno	—	3 2	— 4 7
Parma	sereno	—	2 4	— 1 3
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	2 0	0 0
Modena	1/4 coperto	—	4 4	— 0 6
Ferrara	1/2 coperto	—	7 0	0 4
Bologna	3/4 coperto	—	2 8	1 5
Ravenna	coperto	—	6 2	— 0 9
Forlì	coperto	—	5 0	1 8
Pesaro	piovoso	mosso	7 0	5 0
Ancona	piovoso	mosso	9 1	4 2
Urbino	piovoso	—	3 3	0 9
Macerata	piovoso	—	4 0	2 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	7 0	2 5
Perugia	coperto	—	5 0	2 4
Camerino	coperto	—	1 5	— 0 8
Lucca	1/2 coperto	—	9 6	4 1
Pisa	coperto	—	10 8	5 0
Livorno	coperto	mosso	3 2	5 0
Firenze	coperto	—	8 2	5 2
Arezzo	coperto	—	6 6	3 7
Siena	coperto	—	11 3	3 0
Grosseto	coperto	—	10 5	5 0
Roma	piovoso	—	10 3	6 5
Teramo	coperto	—	7 8	2 4
Chieti	piovoso	—	6 8	1 0
Aquila	coperto	—	2 6	0 6
Agnone	coperto	—	5 8	0 7
Foggia	coperto	—	9 0	4 [illegible]
Bari	nebbioso	calmo	14 2	6 8
Lecce	piovoso	—	14 0	9 5
Caserta	coperto	—	9 6	6 4
Napoli	coperto	mosso	9 8	6 8
Benevento	piovoso	—	9 0	5 0
Avellino	coperto	—	7 2	4 3
Caggiano	coperto	—	7 4	3 0
Potenza	nebbioso	—	9 0	2 7
Cosenza	coperto	—	13 0	6 0
Tiriolo	nebbioso	—	6 1	0 [illegible]
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14 3	10 0
Trapani	coperto	agitato	15 1	[illegible]
Palermo	1/2 coperto	calmo	15 6	5 0
Porto Empedocle	piovoso	agitato	14 0	9 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	10 0	5 0
Messina	piovoso	agitato	13 2	9 3
Catania	coperto	agitato	12 3	8 7
Siracusa	coperto	mosso	13 0	9 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	0 0
Sassari	coperto	—	10 0	4 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*